



Penitenziari

Unione Nazionale Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - I.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA



Prot. n. 625

11/12-06-98

All.

**Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria
Direzione Generale del Personale
e della Formazione
ROMA**

OGGETTO: indennità ex art. 9 DPR 254/99

Da più parti giungono segnalazioni dai dirigenti sindacali locali riguardo rimostranze avanzate dal personale impiegato in qualità di responsabile NTP o presso le sale regia degli istituti che chiede la corresponsione dell'indennità indicata in oggetto. Questioni già segnalate e sulle quali l'Amministrazione ha già espresso parere negativo sulla scorta di valutazioni che non condividiamo e che riteniamo si possano rivedere con ottica diversa.

Da sempre il coordinamento UILPA - Penitenziari sostiene l'incongruenza dovuta al fatto che i responsabili NTP, pur svolgendo compiti e funzioni assimilabili al comandante di reparto, a cui, invece, l'indennità viene retribuita, sono esclusi dalla corresponsione. L'analogia, in vista della revisione del modello organizzativo che prevedrà l'autonomia del Nucleo TP, diventa ancor più stringente e va ancor più analizzato l'aspetto funzionale. Sebbene, infatti, l'ubicazione degli uffici e del parcheggio vetture è fuori da ambienti in cui siano presenti detenuti, sembra ben difficile non sostenere che la sistemazione logistica è funzionale proprio a garantire la movimentazione della popolazione detenuta per cui il Coordinatore NTP è come se operasse a diretto contatto dei detenuti stessi.

Analogamente si ritiene che il personale impiegato nelle sale regia abbia anch'esso tale diritto, in virtù della funzione svolta all'interno degli istituti penitenziari.

Questi ultimi, infatti, nell'esercizio delle loro funzioni, avvalendosi degli strumenti tecnici ed informatici installati nella sala, svolgono funzioni di controllo esterno all'istituto, nonché di sorveglianza nei confronti dei detenuti grazie alle telecamere a circuito chiuso installate in tutto l'istituto, spesso in condizioni in cui è ben più oneroso sia fisicamente che psichicamente l'impegno personale.

E' di tutta evidenza che, interpretazioni diverse, determinano e determineranno marcate differenziazioni economiche nei confronti di personale che assicura lo svolgimento di compiti estremamente importanti e delicati a favore dei colleghi stessi e dell'Amministrazione.

In tale prospettiva occorrerà riflettere attentamente in ordine all'indennità prevista nel nuovo contratto nei confronti del personale adibito alla sorveglianza dei detenuti sottoposti al regime di cui all'art. 41/bis, che, già oggi, all'interno degli istituti interessati sta creando ansie e aspettative nel personale.

In quest'ultimo caso andranno stabiliti criteri di assegnazione e di rotazione del personale in modo tale da evitare sensibili differenziazioni di trattamento.

Per quanto sopra rappresentato si chiede un incontro urgente con l'obiettivo di definire i servizi aventi diritto all'indennità, in quanto ancora oggi ci sono situazioni in cui gli stessi servizi in alcuni istituti hanno diritto all'indennità e in altri no, nonché i criteri di assegnazione e rotazione del personale in modo tale da distribuire con giusto equilibrio le indennità contrattuali previste.

Nell'attesa di cortese urgente riscontro, porgo distinti saluti.

**Il Segretario Generale
Massimo Tesci**